



IL PRIMO MAGAZINE GRATUITO DEDICATO AI CANI DI RAZZA

CAMPIONI d'ITALIA

Anno I
n. 5
2017

INTERVISTA
E FOTO
ESCLUSIVE

SALUTE & ALIMENTAZIONE

I CONSIGLI
DEL VETERINARIO

STORIA

UN CANE
TRA BRIGANTI
E MILITARI

INTERVISTA

**VINCENZO
GAGLIARDI**
PASSIONE
ANTICA

Speciale

CORSO

Tutto quello che vorresti sapere
sul tuo cane del cuore...



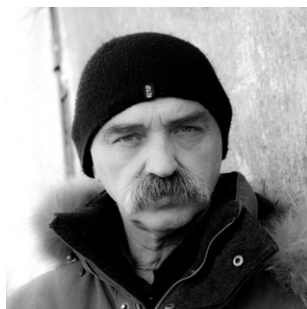
CAMPIONI d'ITALIA

URBANPET ITALIA
www.canicampioniditalia.it

La rivista gratuita che vi dice tutto quello che vorrete sapere sulla vostra razza preferita. Fino a oggi abbiamo parlato di:

Bassotto
Jack Russell
Barbone

Se vuoi leggere i numeri arretrati visita il sito www.magazinepress.it alla pagina edicola.



Marco Leonardi Fotografo

Cinofilo appassionato è considerato uno dei migliori fotografi italiani. La sua specializzazione, grazie alla sua abitudine alla convivenza con gli animali e alla sua conoscenza degli standard di razza, è la fotografia cinofila.



Ernesto di Maio

Medico veterinario, giudice cinofilo morfologico della FCI. Giudice delle razze del gruppo 2: Boxer fulvo, Boxer tigrato, Bullmastiff, Cane Corso, Cane da Pastore di Ciarplanina, Dobermann marrone focato, Dobermann nero focato, Dogue de Bordeaux, Mastiff, Mastino dei Pirenei, Mastino napoletano, Mastino spagnolo, Riesenschnauzer nero, Riesenschnauzer pepe sale, Rottweiler, Schnauzer medio nero, Schnauzer medio pepe sale, Tibetan mastiff, Zwergschnauzer bianco, Zwergschnauzer vero, Zwergschnauzer nero argento, Zwergschnauzer pepe sale.

IL NOSTRO STAFF

Piero Bianchi, medico veterinario.
Paolo Moresco, giornalista cinofilo.
Lorena Quarta, giornalista cinofila.
Morena Ceriotti, grafica.

IL MAGAZINE

Per leggere gratuitamente la rivista basta visitare il sito www.canicampioniditalia.it



INTRODUZIONE	2
DOSSIER	6
INTERVISTA A Vincenzo Gagliardi	34
ALIMENTAZIONE	44
SALUTE	50

Il mondo che verrà

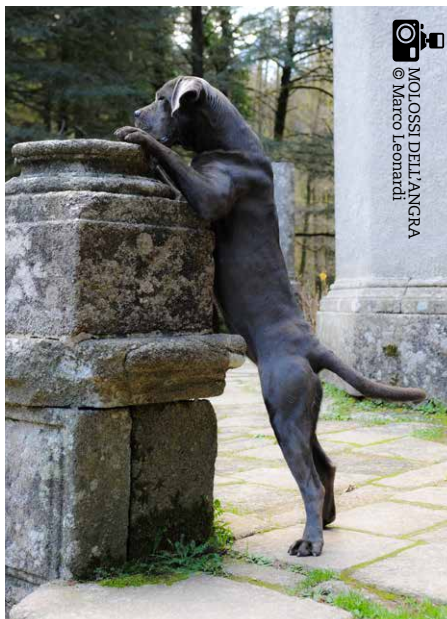
Che cosa rimane dell'avventura che ha portato alla riscoperta e al riconoscimento dello standard del Cane Corso? Un protagonista ci racconta quegli anni appassionanti e meravigliosi

Testo di **Vittorio Suffritti**



“C

aro amico ti scrivo, così mi distraigo un po', e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò...” Così recita la magnifica canzone di Dalla e mentre la ascolto mi sovviene di pensare a te amico Cane Corso; sì amico perché mi vivi affianco amorevolmente da tanto ormai, dal lontano 18 maggio 1986. Tanti anni; e più forte ti scriverò per vincere l'emozione, la malinconia e la nostalgia. Lontano, ma quanto? Anni '70, direi quando leggevo e studiavo qualunque cosa parlasse di cani in generale e in particolare di razze da utilità, lavoro, pastore e soprattutto molossi. È stato leggendo il libro del Maremmano abruzzese dove si faceva cenno che pressoché nello stesso ambiente conviveva un altro cane spiccatamente molossoide e del tutto italiano, spesso a lui concorrente; a seguire due articoli separati da



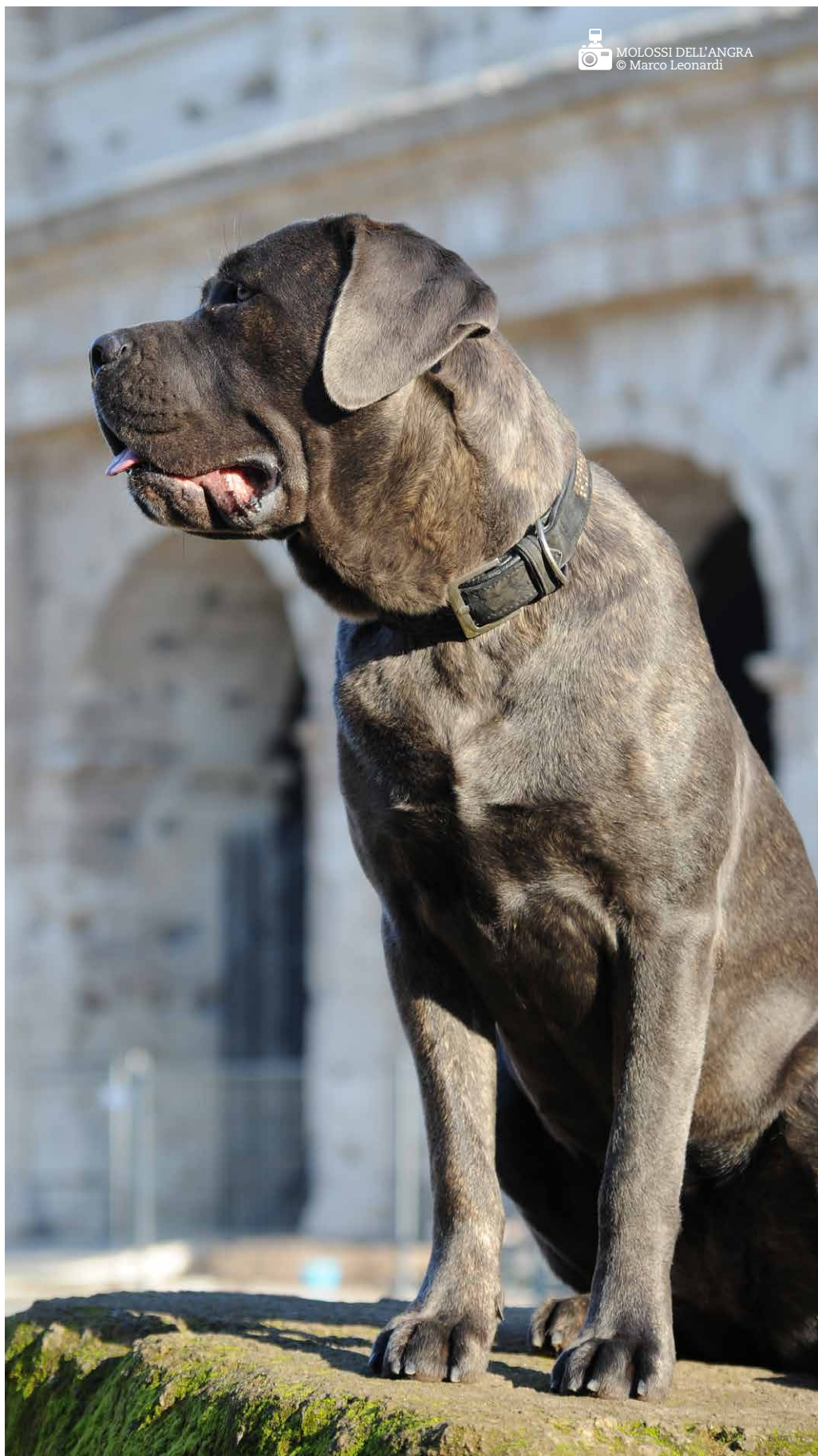
alcuni anni sulla rivista “I nostri cani”, che ancora conservo, parlavano di tale Cane Corso. Le mie ricerche per saperne di più non portarono molti frutti e, paradossalmente, aumentarono il fascino per questo misterioso cane fintanto che improvvisamente ed inaspettatamente mi accadde di vederlo dal vivo... all'epoca, ed era il 1978, possedevo un Akita Inu (lo stupendamente bello Akita, come disse Konrad Lorenz) e ci divertivamo a calcare i ring delle expo, per il vero si divertiva più lui di me poiché era un soggetto piuttosto impegnativo da presentare come ce ne erano tanti allora; era precisamente l'expo internazionale a Bologna e dopo il giudizio mi stavo intrattenendo col giudice Antonio Morsiani, che mi onorava della sua considerazione, disquisendo dei problemi di allora della razza Akita che ancora non aveva avuto la scissione col tipo

americano e si parlava solo di Dewa e Ikinoseki... quando ci passò affianco il dottor Bonetti che rivolgendosi al dottor Morsiani disse: «Antonio, se vuoi vedere un soggetto di Cane Corso è all'ingresso» (dei Giardini Margherita, era lì che si stava tenendo l'expo).

I nostri discorsi si tranciarono completamente, ci alzammo, il dottor Morsiani mi appoggiò una mano sulla spalla e ci incamminammo il più in fretta possibile verso la meta suggerita parlando di come avessimo questo stesso interesse e curiosità; giunti là al centro di un capannello di persone stava un signore che teneva per il collare, a "cavalcioni", un cane nero molto giovane, poco più che cucciolo, ma che, esuberante, strattonava al passaggio nelle vicinanze di ogni altro cane. Io, lo confesso, rimasi folgorato e non mi riusciva di staccare gli occhi da quel bullettino mentre il dottor Morsiani incominciò a giragli intorno entusiasta, e fra sé e sé ma a mezza voce, per consentirmi di sentire, lo descriveva dettagliatamente e lungamente come lo stesse giudicandolo nel ring, rivolgendosi a me come se continuassi a essere il suo assistente di ring. Ci intrattenemmo a lungo e conversando col proprietario, il professor Casolino, che ci disse essere tal soggetto "BASIR" e da dove provenisse, di che tipo di cane si trattasse, attingendo anche dai suoi ricordi giovanili di vita in Puglia. Questo il mio primo incontro fulminante con la razza da allora mai più lasciata. Anzi, mi aggregai al gruppetto allora sparuto di appassionati che come potevano si interessavano a questo tipo di cane, che nessuno ancora si azzardava a chiamare razza.

Ci si trovava spesso a Mantova che eleggemmo anche per ragioni tecniche/logistiche come luogo di appuntamento cercando disperatamente notizie, aiuti... con non poche difficoltà. Cominciarono ad arrivare le prime cucciolate e ricordo che si trascorrevano sabati pomeriggio e domeniche intere a studiare quale fosse il modo migliore per non disperdere quei cuccioli che intravedevamo essere un patrimonio e che ci stava costando tanto.

Fu allora che si cominciò a pensare all'affidamento, studiando la forma di contratto da stipulare fra il nostro gruppo e gli amici affidatari e che consentisse di mantenere il controllo e la gestione di questi soggetti per un indirizzo selettivo di allevamento. Da lì a poco il nostro gruppo di amici pensò di costituirsi in società. Mi piace ricordare che fummo in tredici a costituire la SACC (Società Amatori Cane Corso) e che sia



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

per il nome che per lo statuto abbiamo seguito la traccia della SAS (Società Amatori Schaferhunde) dalla quale alcuni di noi provenivano.

A seguire il gruppo lentamente si allargò, con grande fatica e impegno riuscimmo ad interessare qualche autorità cinofila del tempo, all'inizio con molta sufficienza e diffidenza, e a trascinarli ai nostri incontri di "razza", e a carpire loro la possibilità per pubblicizzare e divulgare il nostro impegno, di poter fare almeno una passerella in alcune expo prima del Best In Show, spesso fra le battutine ed ironie di spettatori o addetti ai lavori. Ovviamente, come spesso accade, alcuni di questi, a notorietà ottenuta, li ho visti salire sul carrozzone della razza sgomitando.

Lentamente i numeri crebbero, e contemporaneamente alcuni autorevoli rappresentanti dell'ENCI ci diedero la possibilità

**QUESTO GIGANTE
DAL CUORE TENERO
NON AMA
LA SOLITUDINE
E PREFERISCE
PASSARE
IL SUO TEMPO
CON LA FAMIGLIA
CON LA QUALE
CONDIVIDE
LA CASA**

di intraprendere il lungo ed oneroso iter del riconoscimento della razza: raduni, censimento dei soggetti, istituzione del libro aperto, definizione dei capostipiti per poi arrivare infine al LIR.

Anche se lentamente, le cose stavano evolvendo e arrivarono finalmente le prime soddisfazioni. Nei raduni ufficiali per il riconoscimento, era prescritto che ogni soggetto fosse fotografato in duplice copia una per l'ente ed una per l'interessato, con l'allora Polaroid... Io ero il fotografo ufficiale!

Credo comunque che il primo e più importante atto ufficiale sia da ritenere il primo convegno di Civitella Alfedena (16-17 Giugno 1990) intitolato "Il Cane Corso, caratteristiche e contributi per la definizione dello standard" a cui parteciparono tra spettatori, relatori, soci o autorità cinofile ed allevatori una cinquantina di persone.





Cito per la prima volta il termine di allevatori perché già al primo manifestarsi di notorietà della razza si accompagnò ahimè quello che io ritengo uno dei guai maggiori per la razza, le necessità di dover abbandonare perché nessuno più voleva aderire, "all'affidamento" della SACC, che senz'altro ha commesso e avrebbe potuto commettere nuovi errori ma almeno avrebbe mantenuti unitari gli intenti di selezione per comuni obiettivi non ancora raggiunti. Almeno per quanto riguarda il tipo che poi ogni allevatore perseguì un po' a suo piacere, interpretazione o interesse con danni inestimabili che ancora oggi viviamo inesorabilmente.

Mi è sfuggito il termine "il tipo", una parola grossa ma che a mio parere è l'essenza di ogni razza e che già da allora ai giorni nostri è dibattuto, discusso, interpretato, perseguito. È una grande fortuna che il dottor Morsiani ci abbia lasciato uno standard dei più completi

**CANE FORTE
E DECISO,
HA L'ISTINTO
DEL DOMINATORE
E PER FARSI
ASCOLTARE
OCCORRE
DIMOSTRARE
DI ESSERE IL
CAPOBRANCO**

e dettagliati fra tutte le razze; sta a noi applicarlo più che interpretarlo a nostra convenienza... ci faciliterebbe nel trovare il giusto tipo a cui concorrono, a mio parere, fondamentalmente pilastri quali: struttura, conformazione, carattere, salute, dettati da una funzione espressa in centinaia di anni.

Argomenti questi amplissimi che hanno fatto e faranno ancora scorrere fiumi di inchiostro ed infinite discussioni: chiusura, orecchie, pelo, taglia, colori, prove caratteriali.

A riguardo di tali prove mi piace ricordare quando, vincendo innumerevoli e insistenti resistenze, riuscii a far introdurre il "CAL" attingendolo da altre razze, allora più affermate.

Lo scopo fu non tanto nel credere che tale prova fosse la più congeniale per la razza, ma la più comoda, veloce ed accettata e che per me doveva costituire "la finestra" indispensabile da tenere aperta per la selezione anche dell'aspetto caratteriale che mi pare ora più che mai bistrattato.

Non si dovrebbe mai scordare che il Cane Corso è una razza di grande forza, energia, velocità, equilibrio, temperamento, docilità, giusta tempra, possessività ed aggressività: tutte qualità che ne fanno un ottimo cane da lavoro sportivo, sperimentato al pari di altre razze. Argomenti infiniti, molti dei quali da delegare all'Associazione di Razza, che deve assumere la giusta competenza, l'autorevolezza per tenere le redini della razza, compito ora assai più facile dati i numeri raggiunti dalle iscrizioni e notorietà in tutto il mondo. Mi sia consentito un certo orgoglio per noi superstiti dei 13 "tapini" che la costituirono per esclusivo amore incondizionato per il Cane Corso ai quali ora si sono aggiunti diversi altri appassionati con lo stesso spirito che li porta a perseguire e promuovere il Cane Corso in alcuni aspetti fondamentali ed imprescindibili: TIPICITA'-SALUTE-CARATTERE.

Confido che per il raggiungimento di tale obiettivo il corpo giudicante ufficiale si mostri all'altezza per passione della razza, competenza e formazione che la società specializzata dovrà fornire individuando in senso unitario le priorità e caratteristiche su cui intervenire nella selezione di razza che sorprendentemente sta ormai riscuotendo diffusione e consensi a livello mondiale ed auguriamoci che il "pallino" resti, come è giusto, all'Italia.

"...vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico e come sono contento di essere qui in questo momento... vedi caro amico cosa si deve inventare per poter riderci sopra e continuare a SPERARE!"

Cane italiano
DOC,
è una delle 16
razze canine
originarie del
nostro Paese

Cane Corso: orgoglio italiano

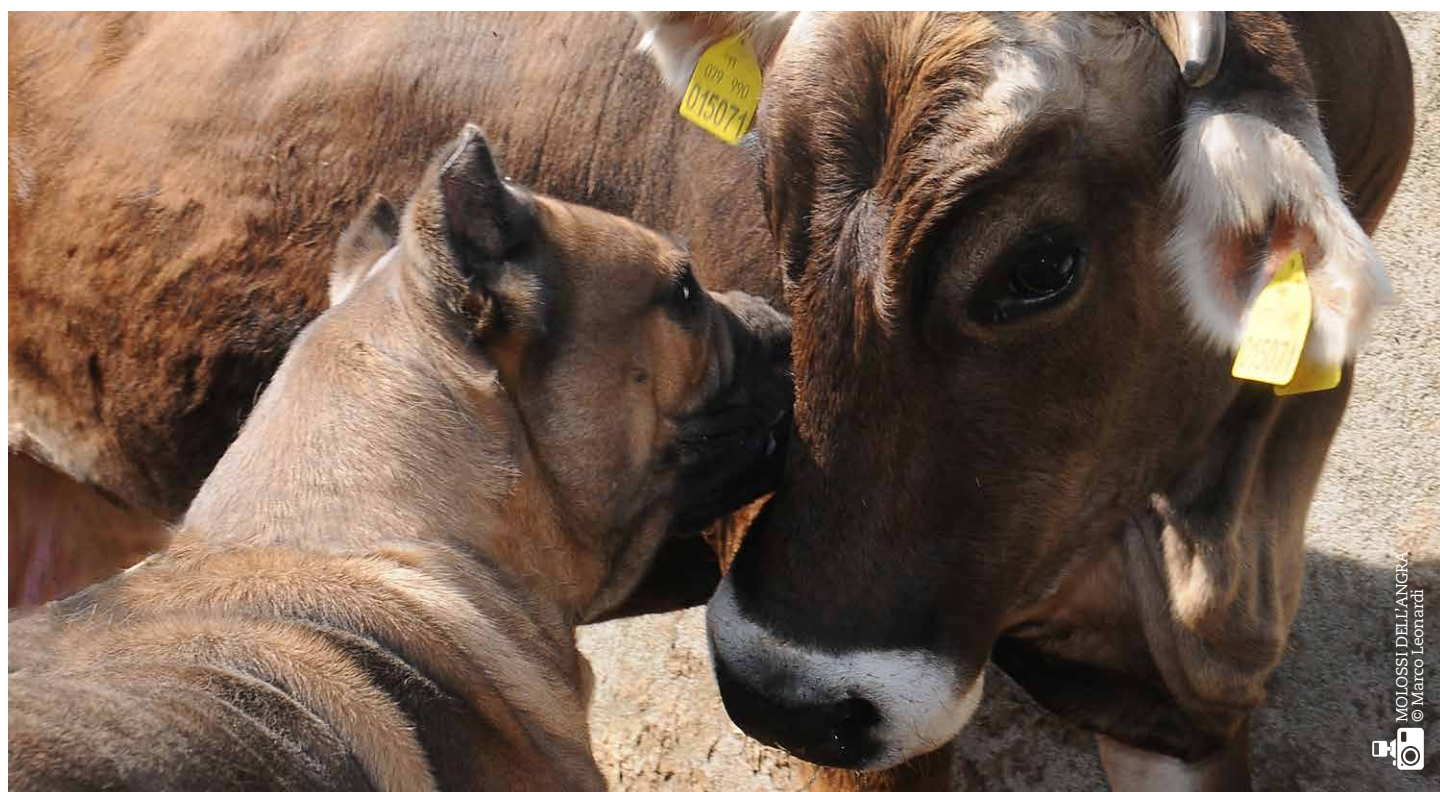
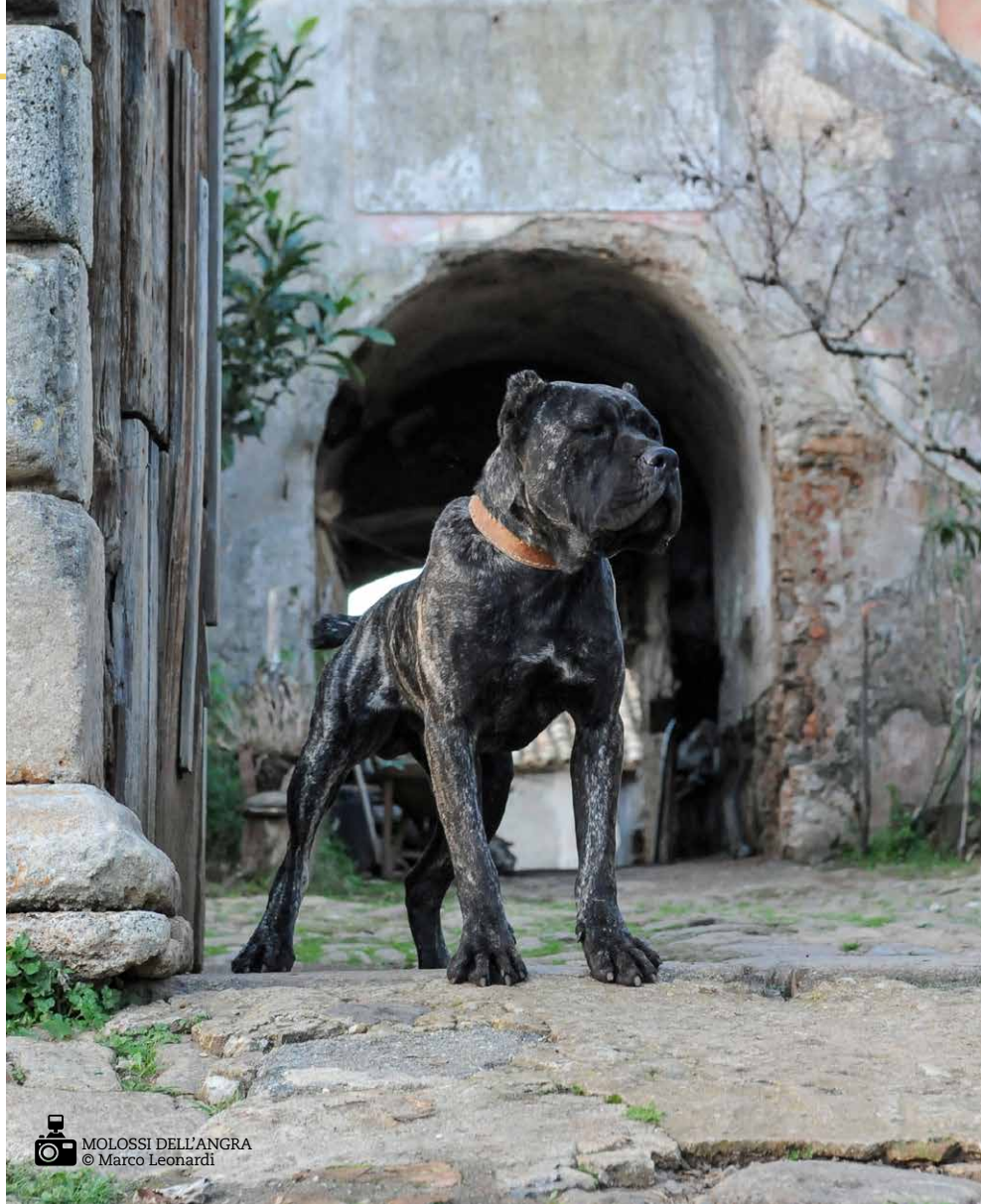
Testo di Ernesto Di Maio

**Cane rustico e vigoroso,
è un animale forte
che non teme
nulla e nessuno.
La paura non sa cosa
sia ma al contempo
è estremamente
affettuoso
con il suo padrone.
Nel mondo
anglossasone
è considerato il miglior
cane per la famiglia
e per la difesa
delle persone
e delle proprietà.**

LE RAGIONI DELLA SUA MORFOLOGIA

Per morfologia intendiamo la costruzione anatomica del Cane Corso (che deve rispettare determinate caratteristiche di tipo). Il Cane Corso presenta un tronco iscritto nel rettangolo (più lungo che alto), una conformazione della testa di tipo brachicefala ovvero, corta e larga, un muso squadrato caratterizzato quindi da uguale larghezza e lunghezza ed infine, sempre sotto il profilo morfologico, il cane presenta una testa di tipo convergente.

Analogamente alle altre razze canine la descrizione morfologica del cane è strettamente legata alla funzione del cane stesso. Nel caso del Cane Corso la funzione consiste nella guardia, principalmente degli armenti (bestiame e attrezzi), nella difesa del proprio territorio e dei propri affetti e infine nel lavoro di caccia grossa (cinghiale, tasso, volpe ecc.). Queste funzioni sono facilitate dal tipo di taglia e mantello che caratterizzano il Cane Corso, per quanto riguarda la taglia esso rientra, secondo lo standard di razza, tra le razze di taglia medio-grande, preferibilmente grande secondo il mio punto di vista. Per quanto riguarda il colore del mantello il Cane Corso presenta una varietà di manti diversi: nero, fulvo, fromentino, tigrato e grigio. Quindi, in relazione al tipo di





lavoro da svolgere ma non solo anche all'area geografica di appartenenza in passato, prevaleva la scelta di un mantello piuttosto che un altro, oggi giorno invece tale scelta sembrerebbe essere guidata dal puro gusto soggettivo. Volendo fare qualche esempio, se pensiamo alla funzione: guardia notturna, in passato, la scelta del manto ricadeva sul tipo "nero", in quanto il cane poteva così confondersi facilmente nell'oscurità. Viceversa, il manto fulvo o frumentino veniva scelto per la caccia al tasso e/o al cinghiale poiché, tale manto garantiva la distinzione tra preda e predatore.

A CHI È ADATTO?

Quanto è stato detto finora dimostra come il Cane Corso sia un cane polivalente nelle sue diverse funzioni e spostando l'attenzione sul piano caratteriale, generalmente, possiamo affermare quanto la taglia del cane sia in relazione con il suo carattere. Nel caso del Cane Corso, la sua mole e quindi il suo essere un cane

**TIPICO
MOLOSSOIDE
NON È ADATTO
AGLI SPORT
CINOFILI
RIPETITIVI.
OTTIMO
COADIUVANTE
NEGLI IMPEGNI
DI PROTEZIONE
CIVILE, RIMANE
PRIMA DI TUTTO
UN GUARDIANO
E UN DIFENSORE**

possente, con una muscolatura importante, lo rende sicuro di sé garantendogli un tipo di carattere molto equilibrato. Infatti, il Cane Corso si dimostra un cane calmo e tranquillo, a meno che non si trovi in una situazione di minaccia. Per le ragioni appena esposte e per la sua capacità di adattamento, possiamo sostenere come il Cane Corso sia adatto a una varietà di contesti, sebbene presenti un limite legato alla taglia. Infatti il suo essere "un gigante buono" lo rende adatto a contesti familiari caratterizzati preferibilmente da spazi aperti, dove il cane è libero di potersi muovere ed esprimere al meglio la sua forte personalità.

COME EDUCARLO?

Analogamente ad altre razze canine, l'educazione del Cane Corso implica tempo e passione, da dedicare al meglio. In particolare nel caso del Corso, essendo un cane adibito alla guardia e alla difesa, è consigliabile favorire la sua socializzazione, in modo da sviluppare le sue doti di

guardiano e difensore senza intaccare il suo carattere equilibrato. Così facendo il Cane Corso sarà in grado di distinguere i diversi contesti e di agire con criterio. Tale processo di socializzazione interessa l'intera fase di crescita del cane (da cucciolo di 60 giorni fino ai due anni), durante questa fase le persone poco esperte possono anche avvalersi dell'aiuto di personale specializzato nell'addestramento del Cane Corso. È importante ricordare che fino a 12/15 mesi l'ossatura dei cuccioli è ancora in crescita e in formazione occorre quindi dosare con attenzione gli sforzi

LA CURA DEL MANTELLO

Per quanto riguarda la cura del mantello bisogna dire che il Cane Corso è a pelo corto, con abbondante sottopelo e presenza di un discreto numero di ghiandole sebacee. Tali ghiandole fanno sì che il cane abbia un odore particolare non dovuto all'igiene, ma legato all'alimentazione che influenza la qualità del sebo. Dal punto di vista della tolettatura e dell'igiene è un cane che non richiede molta attenzione al pelo: è sufficiente spazzolare frequentemente, con bagni sporadici, dando maggiore attenzione alla dieta.

Coraggioso e determinato non è mai aggressivo senza ragione. Intelligente è conscio della sua forza. Allegro e giocoso non ama la solitudine.

Ottimo compagno è pronto a tutto pur di difendere il suo compagno umano e quanto gli viene affidato.

Regole precise. Questo cane non è per tutti e ha bisogno di un compagno che sia un vero leader: un capobranco degno di questo nome.

Scegliere l'allevatore giusto è il segreto per avere un cane ben socializzato, che sappia dividere con noi la vita.

Origini antiche: è stato riscoperto grazie alla passione di alcuni allevatori che hanno battuto le campagne pugliesi e calabresi alla ricerca degli ultimi esemplari. Oggi è tra i più amati e diffusi.



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

 MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



CONTRO

NON è un cane adatto a tutti



PRO

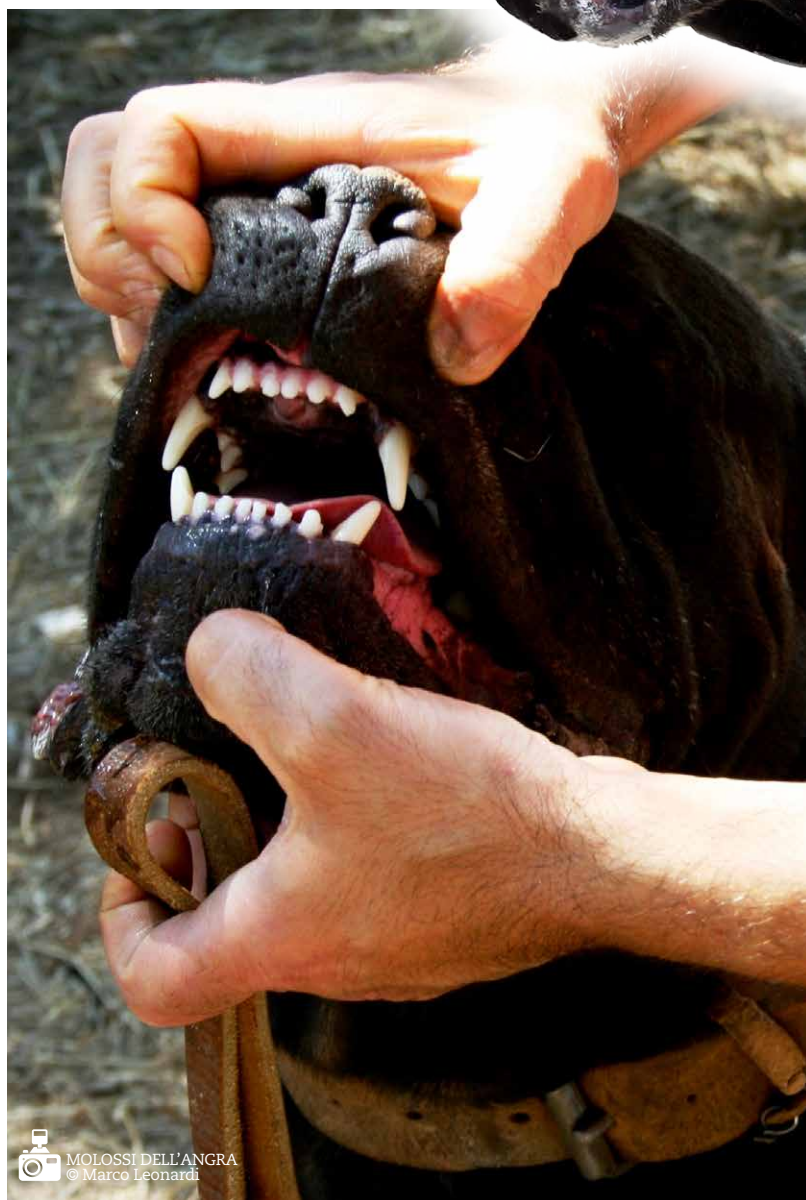
Affidabile e allegro, è un vero cuore tenero



5

punti da
osservare





MUSO

È largo quanto lungo. Di profilo è profondo. La canna nasale è diritta. Il tartufo deve essere sulla stessa linea della canna nasale, con narici ampie aperte e mobili.

DENTI

La dentatura mostra un leggero prognatismo, ma non più di 5mm. La chiusura a tenaglia è ammessa, ma non ricercata.

PELO

Corto, brillante molto fitto con un leggero strato di sottopelo di tessitura vitrea. Si accentua in inverno

ANDATURA

Decisa ed energico. Il passo è allungato, il trotto esteso. La sua andatura preferita è il trotto. Il movimento è armonioso e denota sicurezza e grande controllo del territorio a lui affidato.

GODA

Inserita piuttosto alta; molto grossa alla radice. In movimento è portata alta, ma mai in verticale o arrotondata.

IL MANTO: DETTAGLI DI STILE

In precedenza abbiamo accennato alla varietà dei manti che caratterizzano il Cane Corso, adesso passiamo alla descrizione di ciascun manto introducendo anche il concetto di “maschera”. Oggi i mantelli si sono leggermente evoluti, il manto nero risulta essere molto particolare in quanto non deve essere nero lucido che va nel blu con pelo raso, ma deve essere corto, opalescente e con sottopelo (durante la muta diventa di colore Ruggine). Il manto tigrato invece è molto variegato; infatti esso va classificato sia in base al fondo che in base alle tigrature (fondo: nero, oro e grigio – tigrature: nero, oro e grigio). Per quanto riguarda il manto grigio si presenta unicolore sia nella varietà piombo che ardesia, arrivando fino al grigio chiaro oppure può essere tigrato con tigrature unicolore oro o mischiate

oro e nero. Infine il manto fulvo in genere viene suddiviso in due tonalità quella scura (che si avvicina al cervo) e quella chiara (dal frumentino fino al panna).

LA MASCHERA E IL MUSO

Osservando il mantello del Cane Corso possiamo notare come il suo colore sia uniformemente diffuso su tutto il corpo, ad eccezione del muso dove è presente la maschera. Quest'ultima si estende dal naso agli occhi e può essere nera con tartufo nero o grigia con tartufo ardesia; il tutto in rapporto al colore del mantello. Osservando invece il muso del Cane Corso, senza dilungarci troppo negli aspetti tecnici, risalta principalmente la sua forma, la quale corrisponde a un parallelepipedo a base quadrata ovvero, con uguale larghezza e lunghezza ma con una maggiore pro-

fondità. Mentre, la faccia anteriore del muso risulta essere piatta, verticale e a forma di un trapezio isoscele. Infine il labbro visto frontalmente va a formare una U rovesciata.

L'ORECCHIO

In generale nell'osservazione dell'orecchio va controllato lo spessore, il pelo, la forma, i margini, la lunghezza, l'attaccatura e il portamento. Nel Cane Corso, l'orecchio, rispetto alla testa, è di media grandezza, forma triangolare isoscele, apice appuntito, spessore sottile senza tessuto sottocutaneo, pelle attaccata alla cartilagine, margine anteriore e posteriore dritti, superficie liscia, pelo raso. Facendo riferimento alla lunghezza e alla posizione dell'orecchio del Cane Corso tale orecchio a riposo arriva all'angolo esterno dell'occhio mentre, in attenzione si posiziona aderente alla guancia, leggermente più indietro dell'angolo esterno dell'occhio ma sulla stessa linea. Presentando un'attaccatura alta al di sopra dell'arcata zigomatica. Infine, in movimento l'orecchio è rivolto all'indietro aderente al collo e con una piega longitudinale che parte dall'attaccatura anteriore e divide il margine posteriore a metà.

LA CODA E IL MOVIMENTO: CARATTERISTICHE UNICHE

Nello studio della coda andrebbero presi in esame i seguenti elementi: la forma, la consistenza, la lunghezza, il pelo, l'attacco, il portamento e punta. La forma e consistenza della coda del Cane Corso deve decrescere in modo dolce e graduale senza nodi o deviazioni, deve essere completamente flessibile senza nessuna ossificazione. Mentre, la sua lunghezza normalmente deve arrivare minimo fino al garretto (punto di riferimento anatomico del cane). La coda a riposo è portata perpendicolare, viceversa in attenzione l'ideale sarebbe un angolo di 45 gradi ma va bene anche maggiore l'importante è non superare i 70°.

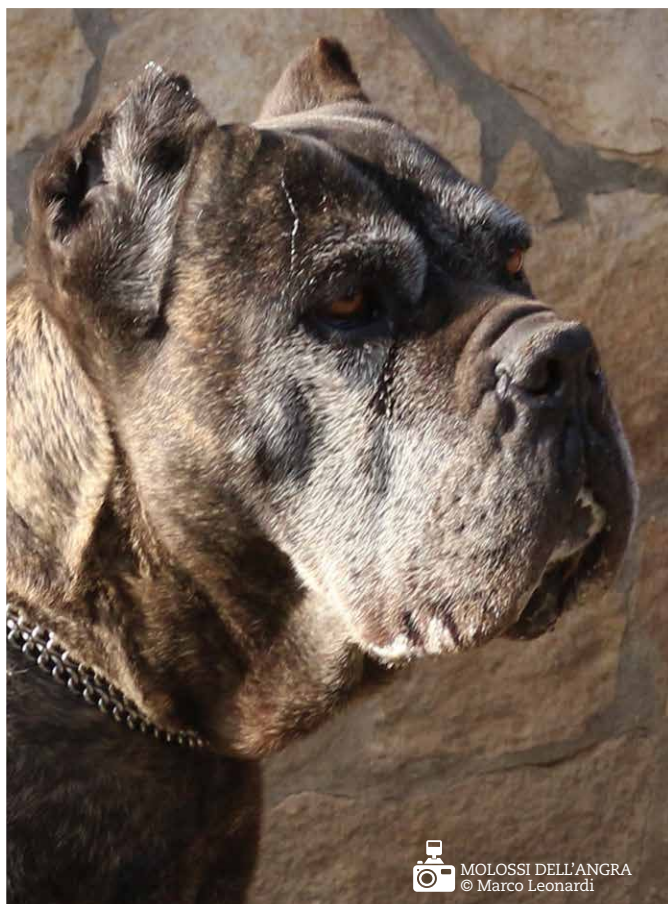
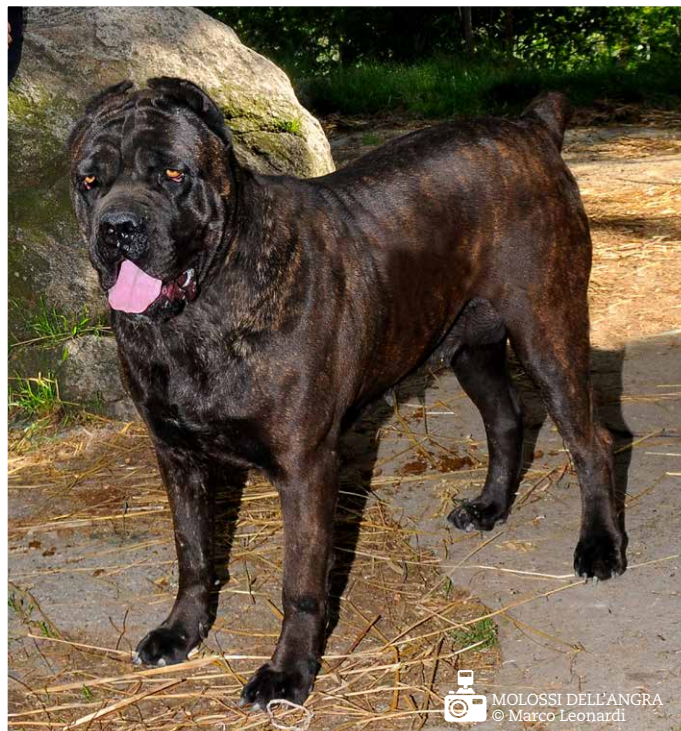
Per quanto riguarda il movimento bisogna premettere che i cani a secondo del movimento che prediligono vengono suddivisi in: Galoppatori, Ambiatori e Trotta-tori. Il Cane Corso per alcuni versi si avvicina al trotta-tore per altri se ne discosta; infatti esso viene classificato come un trotta-tore al limite del galoppatore. Un dato questo riscontrabile anche dalle sue caratteristiche anatomiche (un mesomorfo, inscritto nel rettangolo, gamba di media lunghezza, groppa lievemente inclinata, spalla mediamente inclinata, metacarpo poco inclinato, angoli del posteriore moderatamente aperti).



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

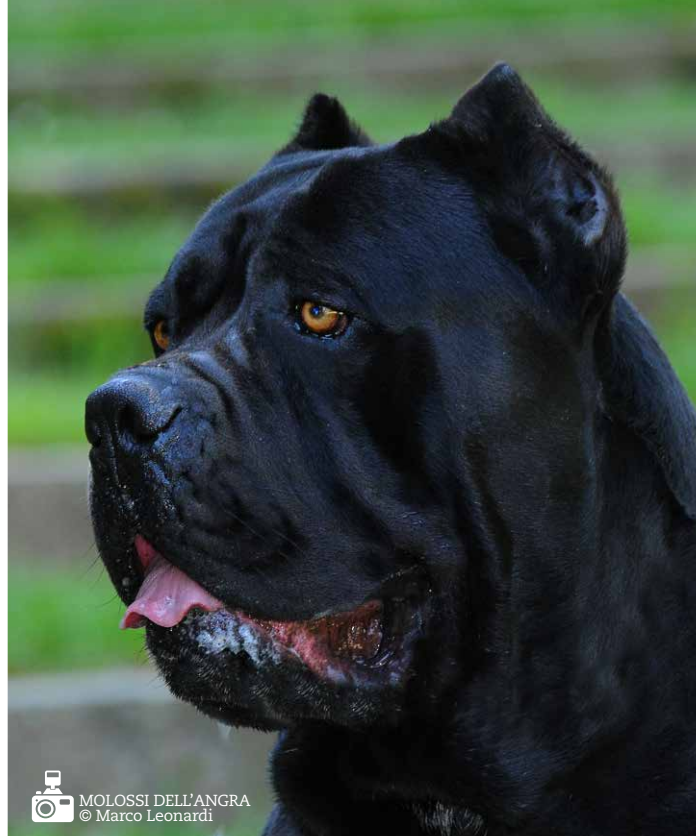


DISCENDENTE
DEL CANIS PUGNAX
ROMANO NE È LA
VERSIONE LEGGERA
IMPIEGATA PER LA
CACCIA ALLA GROSSA
SELVAGGINA E COME
AUSILIARE BELLICO.
IL SUO NOME
VIENE DAL LATINO
COHORS CHE
SIGNIFICA GUARDIA,
PROTETTORE









MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi





 MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

5 date, una storia

1978

Scoperta degli ultimi esemplari della razza originaria in Puglia

1983

Nascita della Società Amatori Cane Corso

1993

Viene la razza riconosciuta dall'ENCI

1997

Anno in cui la razza è stata riconosciuta dalla FCI

2016

Entrata in vigore dell'ultimo standard di razza



 MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



3 cosa da sapere

01

Non esistono regole su cosa fare o cosa non fare con il Cane Corso. Si deve solo ricordare di essere coerenti.

02

Cane giocoso e tranquillo adatto al contesto familiare e alla pet therapy. Non si deve mai dimenticare che è un cane di grossa taglia.

03

Cane dinamico richiede un notevole impegno nel gestirlo.

CHI È IL Cane Corso?

Ecco come lo ha definito il dottor Antonio Morsiani, cingolo e allevatore e fondatore, tra l'altro, del Club Italiano del San Bernardo nello standard del Cane Corso da lui compilato e approvato dal Comitato Giudici e dal Consiglio Direttivo dell'ENCI nel 1987.

IL Cane Corso

Cane appartenente al gruppo molossoide (secondo la classificazione di P. Megnin), razza concavilinea a pelo corto (secondo la classificazione di P. Dechambre). Il Mègnin (1897) divide tutte le razze canine in quattro gruppi (lupoide, braccoide, molossoide, graioide). Specificatamente per molossoide intende cani con le seguenti caratteristiche: testa voluminosa, rotonda o cuboide; orecchie piccole cadenti; muso orto; labbra lunghe e spesse. Corpo massiccio. Tipi normali di grande statura. Il Déchambre (1924) adotta una classificazione che in relazione al comportamento fra loro degli assi longitudinali superiori del cranio e del muso, fa sì che tutte le tipologie canine sottostiano a tre profili: rettilineo o ortoide, concavilineo o celoide, convessilineo o cirtoide.

PER SECOLI È STATO
PREZIOSO COMPAGNO
DELLE GENTI
ITALICHE CHE LO
HANNO UTILIZZATO
PER LA GUARDIA
DELLA PROPRIETÀ E
DEL BESTIAME, PER
LA CACCIA E PER LA
DIFESA PERSONALE



 MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



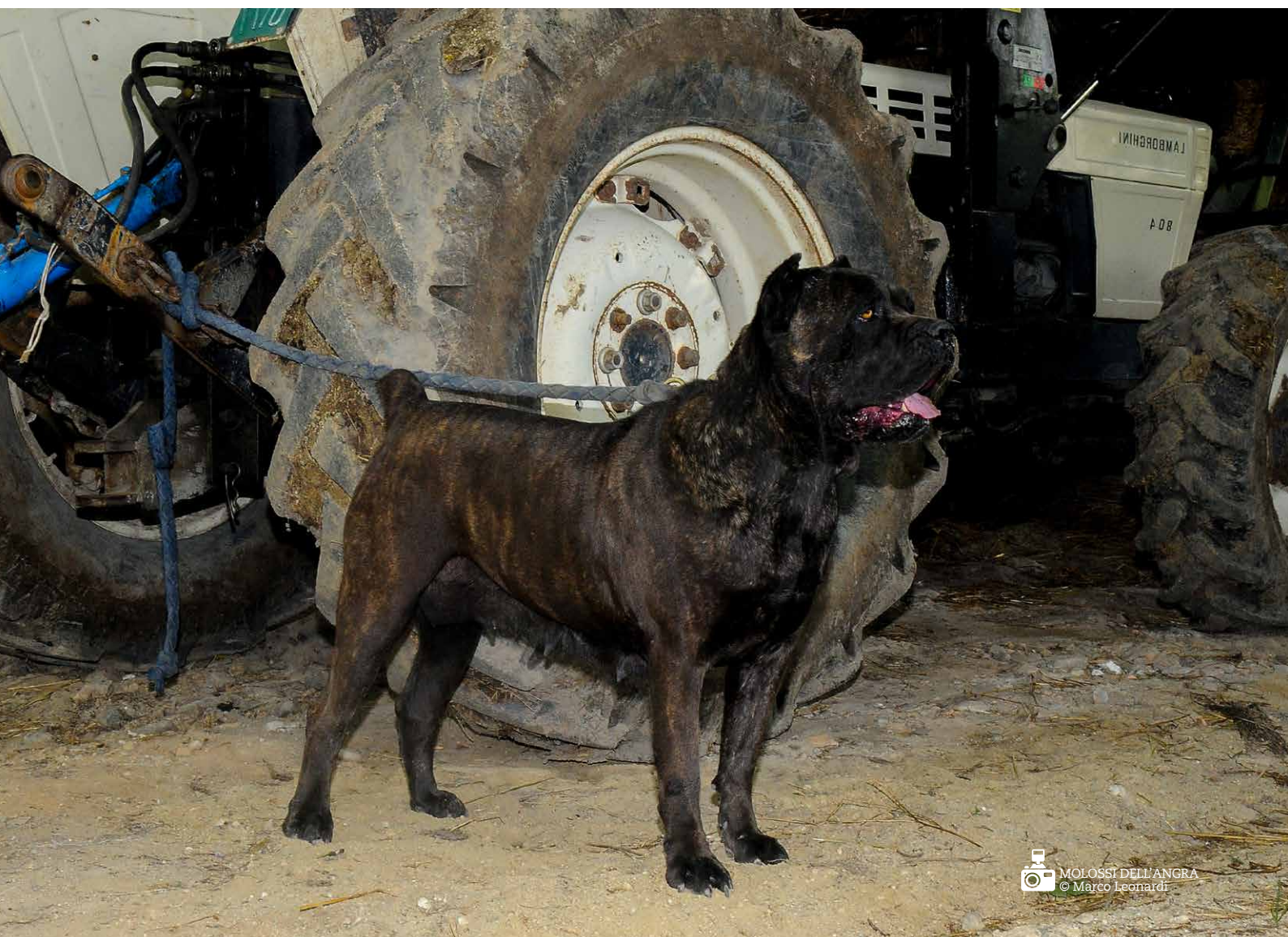
 MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



© Andrea Pazienza

IL CORSO DI ANNIBALE (a fumetti)

Andrea Pazienza, il fumettista esploso negli anni '80 e scomparso nel 1988, è stato un grande innovatore, vuoi per il suo segno grafico vuoi per gli argomenti che affrontava nelle sue storie. Grande appassionato di animali, il suo primo disegno fu un orso, ha dedicato molti lavori ai quattro zampe, spesso umanizzandoli e trasformandoli nei protagonisti dei suoi fumetti. Il suo ultimo lavoro, rimasto incompiuto è molto particolare in quanto racconta la storia di un Cane Corso. "Storia di Astarte", questo è il titolo del fumetto, venne pubblicato sulla rivista Comic Art e poi raccolto in volume e narra le avventure del cane da guerra Astarte, il capo della muta da guerra di Annibale. Il fumetto inizia quando Astarte appare in sonno al narratore, lo stesso Pazienza, e inizia a raccontargli la sua storia: la sua nascita, il suo addestramento la sua amicizia con Annibale, le sue battaglie e la sua marcia con l'esercito cartaginese attraverso la Spagna verso Roma. Giunto ai piedi delle Alpi racconta il suo primo scontro con i Romani quindi la storia finisce per la scomparsa di Pazienza.



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



NEGLI ULTIMI 10
ANNI LE ISCRIZIONI
DI CUCCIOLI
ALL'ENCI SONO
PASSATE
DA 2661 NEL 2007
A BEN 4211
NELLO SCORSO
ANNO, IL 2016







Lo STANDARD





ORIGINE

Italia

UTILIZZAZIONE

Cane da utilità, polivalente.

CLASSIFICAZIONE FCI

Gruppo 2 Cani di tipo Pinscher e Schnauzer Molossoidi e Cani Bovari Svizzeri
Sezione 2.1 Molossoidi tipo mastino con prova di lavoro.

BREVI CENNI STORICI

Il Cane Corso è il discendente diretto dell'antico molosso romano. Presente nell'antichità in tutta l'Italia, si è mantenuto nel recente passato solo in Puglia e regioni limitrofe. Il suo nome deriva dal latino "cohors" che signifi-

fica "protettore, guardiano delle masserie".

ASPETTO GENERALE

Dalla media alla grande taglia. Robusto e vigoroso pur restando elegante. I suoi contorni netti rivelano una muscolatura potente.

PROPORZIONI IMPORTANTI

Il cane è iscritto nel rettangolo, è un poco più lungo che alto. (La lunghezza del cane è maggiore del 11% rispetto all'altezza). La lunghezza della testa raggiunge il 36% dell'altezza al garrese.

COMPORTAMENTO/CARATTERE

Guardiano della proprietà, della famiglia e del bestiame; estremamente agile e responsabile. In passato, è stato impiegato per sor-

vegliare il bestiame e per la caccia alla grossa selvaggina.

TESTA

Larga, tipicamente molossoide. Gli assi superiori del cranio e del muso sono leggermente convergenti, senza rughe evidenti.

REGIONE DEL CRANIO

> **Cranio:** largo a livello delle arcate zigomatiche, la sua larghezza è uguale alla sua lunghezza. Convesso nella parte anteriore, si appiattisce da dietro la fronte all'occipite. Il solco frontale mediano è visibile, si origina dallo stop, fino a circa la metà del cranio.

> **Stop:** ben definito con seni frontali ben evidenti.



REGIONE DEL MUSO

➤ **Tartufo:** nero. Si accetta nella maschera grigia un tartufo della stessa tonalità della maschera. Voluminoso con grandi narici ben aperte, posizionato sullo stesso piano della canna nasale.

➤ **Muso:** forte, quadrato, sensibilmente più corto del cranio, in un rapporto di circa 1 a 2. La faccia anteriore del muso è piatta; le sue facce laterali sono parallele, il muso è largo quanto lungo. Di profilo è profondo. La canna nasale è diritta.

➤ **Labbra:** le labbra superiori, viste di fronte, determinano una U rovesciata al loro punto di incontro; viste di lato si presentano moderatamente pendenti. Ricoprono la mandibola determinando il profilo inferiore del muso.

➤ **Mascelle/Denti:** le mascelle sono molto larghe e spesse con delle branche mandibolari curve. La dentatura mostra un leggero prognatismo, ma non più di 5mm. La chiusura a tenaglia è ammessa, ma non ricercata.

➤ **Guance:** regione masseterina piena ed evidente ma non sporgente.

➤ **Occhi:** sono di media grandezza, leggermente affioranti, ma mai in maniera esagerata. Si avvicinano alla forma ovale, ben distanziati tra di loro, posizionati in maniera quasi sub frontale. Le palpebre sono ben aderenti al globo oculare. L'iride è il più scuro possibile, ma in armonia col colore del mantello. Lo sguardo è vivace e attento.

➤ **Orecchie:** triangolari, pendenti, di media grandezza. Larghi all'inserzione che è mol-

to al di sopra delle arcate zigomatiche. Le orecchie sono integre.

COLLO:

Robusto, muscoloso, lungo quanto la testa.

CORPO:

È un po' più lungo dell'altezza al garrese. Il corpo è solidamente costruito, senza essere tozzo.

➤ **Garrese:** pronunciato, è più alto della groppa.

➤ **Dorso:** diritto, molto muscoloso e fermo.

➤ **Rene:** corto e solido.

➤ **Groppa:** lunga e larga, leggermente obliqua.

➤ **Torace:** ben sviluppato nelle tre dimensioni discende fino al livello del gomito.



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

CODA:

Integra. Inserita piuttosto alta; molto grossa alla radice. In movimento è portata alta, ma mai in verticale o arrotolata.

ARTI ANTERIORI:

- > **Spalla:** lunga, obliqua, molto muscolosa.
- > **Braccio:** forte.
- > **Avambraccio:** diritto e molto robusto.
- > **Carpo:** elastico.
- > **Metacarpo:** elastico e leggermente flesso.
- > **Piede anteriore:** piede di gatto.

POSTERIORI:

- > **Coscia:** lunga, larga; la linea posteriore della coscia è convessa.
- > **Gamba:** asciutta, non carnosa.
- > **Ginocchio:** fermo, moderatamente angolato.

> **Garretto:** moderatamente angolato.

> **Metatarso:** largo, asciutto.

> **Piede posteriore:** un po' meno compatto dell'anteriore.

ANDATURA E MOVIMENTO:

Passo allungato, trotto esteso; l'andatura preferita è il trotto.

PELLE:

Abbastanza spessa e piuttosto aderente.

MANTELLO

- > **Pelo:** corto, brillante molto fitto con un leggero strato di sottopelo di tessitura vitrea.
- > **Colore:** nero, grigio piombo, grigio ardesia, grigio chiaro, fulvo chiaro; rosso cervo, fulvo scuro, color grano scuro (frumentino); (stri-

sce su fondo fulvo o grigio di diverse sfumature); nei soggetti fulvi e tigrati la maschera nera o grigia sul muso non deve superare la linea degli occhi. Una piccola macchia bianca sul petto, sulla punta dei piedi e sulla canna nasale è accettata.

TAGLIA E PESO:

> **Altezza al garrese:**

Maschi: 64-68 cm.

Femmine: 60-64 cm.

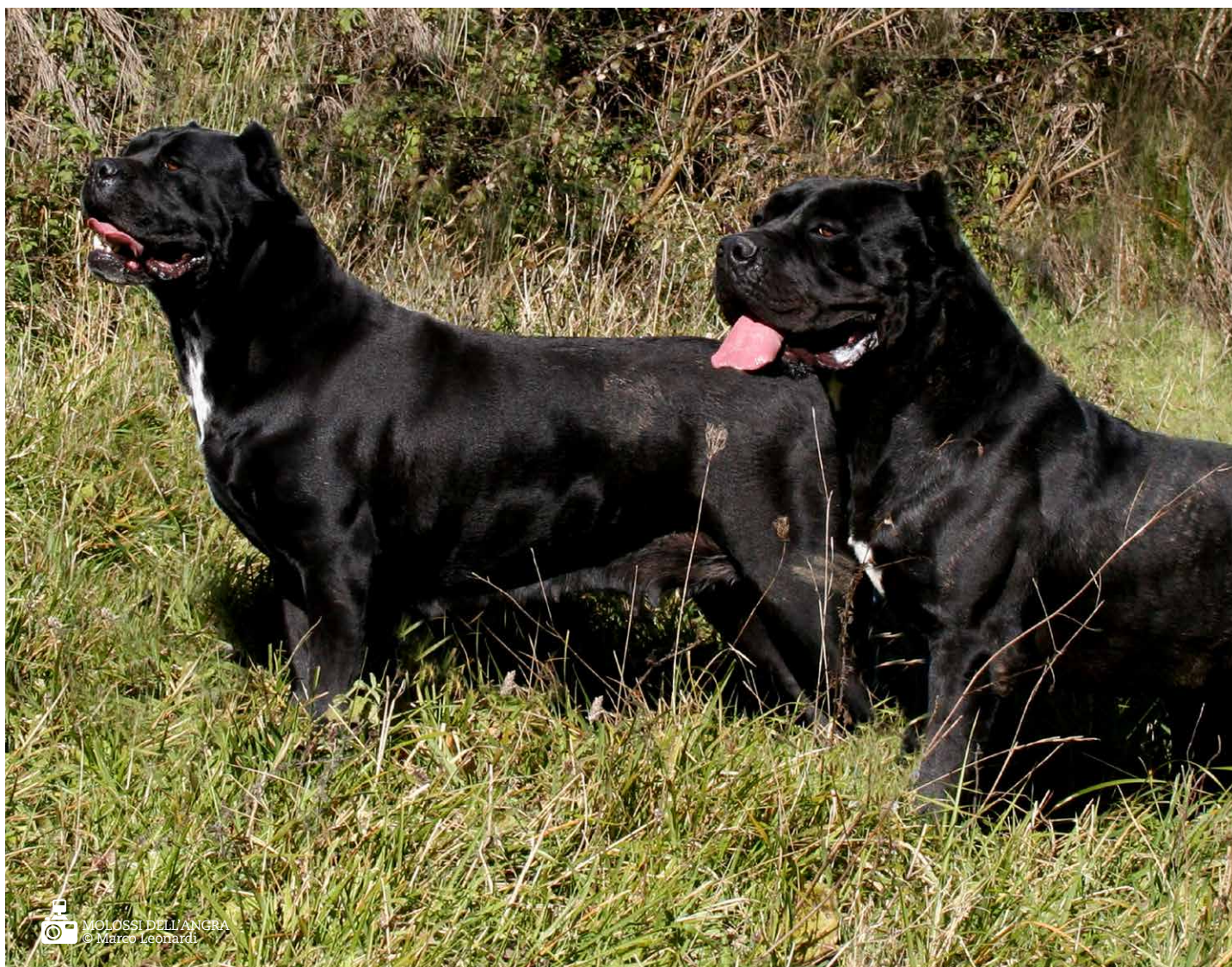
Con una tolleranza di 2 cm in più o in meno.

> **Peso:**

Maschi: 45-50 kg. Femmine: 40-45 kg. In rapporto alla taglia.

DIFETTI:

Qualsiasi deviazione da quanto sopra, deve



essere considerata come un difetto, e la severità con cui questo difetto verrà penalizzato deve essere proporzionata alla sua gravità e a quanto può interferire sulla salute, sul benessere del cane e la sua capacità di svolgere il suo tradizionale lavoro.

DIFETTI GRAVI:

- > Assi superiori del cranio e del muso paralleli o troppo convergenti; convergenza delle facce laterali del muso.
- > Parziale depigmentazione del tartufo.
- > Chiusura a forbice: prognatismo oltre i 5 mm.
- > Coda ritta verticalmente o ad anello.
- > Soggetto che, al trotto, ambia costantemente.
- > Taglia superiore o inferiore ai limiti indicati.

- > Presenza di speroni.

DIFETTI DA SQUALIFICA:

- > Cani aggressivi o paurosi.
- > Ogni cane che mostra anomalie fisiche o comportamentali dovrà essere squalificato.
- > Divergenza degli assi cranio-facciali.
- > Tartufo totalmente depigmentato.
- > Canna nasale concava o convessa (naso Romano).
- > Enognatismo.
- > Depigmentazione parziale o totale delle palpebre; occhi gazzuoli; strabismo.
- > Anurismo o brachiurismo.
- > Pelo semilungo, raso, con frange.
- > Qualsiasi colore non previsto dallo standard: grandi macchie bianche.

NOTA BENE:

- > I maschi devono presentare due testicoli apparentemente normali completamente discesi nello scroto.
- > Solo quei soggetti funzionali, clinicamente sani e tipici, devono essere adibiti alla riproduzione.

Traduzione in italiano a cura di Pietro Paolo Condò
FCI Standard N° 343
pubblicazione del 17.12.2015,
in vigore dal 1 gennaio 2016

Disponibile sul sito <http://www.enci.it/>

D&R

Un **GRANDE** cane **italiano**



Una passione trentennale ha portato alla riscoperta dei soggetti rustici recuperati in Calabria nel pieno rispetto dello standard per il solo miglioramento della Razza.

Intervista a **Vincenzo Gagliardi**



Vincenzo Gagliardi

Allevamento
Molossi dell'Angra



Una passione nata nell'infanzia, stimolata da antiche storie di briganti, ha portato un ragazzino a diventare uno dei massimi amori di questa razza impegnativa ma speciale, legata strettamente al territorio che l'ha vista svilupparsi e prosperare.

COME È NATA LA SUA PASSIONE PER IL CANE CORSO?

Fin da piccolo ho sempre avuto la passione per questo tipo di Molosso e già all'età di quindici anni possedevo il mio primo Cane Corso femmina di nome Macchia, che proveniva da una masseria della Lacina vicino a Serra San Bruno, zona che peraltro aveva visto la latitanza di un personaggio molto noto in Calabria: u' vizzarru (vedi pagina 36).

Dopo circa un anno riuscii ad avere un cucciolo maschio grigio tigrato, proveniente da Mileto, paese natale di Don Rocco Muzzupappa (vedi pagina 42) e da lì è iniziata la mia vera passione per questa razza, alla quale ho dedicato gran parte della mia vita. Con il tempo ogni passione diventa anche esperienza.

Negli anni '90 si parlava diffusamente di recupero e salvataggio della razza e se questa, per molti, era una novità, non lo era certo per me che avevo continuato a coltivare la mia passione. Il fermento attorno alla razza cresceva di giorno in giorno ed è doveroso un plauso

**RICONOSCIUTO
NEL 1996
È UN GRANDE
GUARDIANO,
CONSIDERATO
ENERGICO
E CORAGGIOSO**

Il Cane Corso tra briganti e militari

Contrariamente a quanto qualcuno sostiene, la presenza del Cane Corso in Calabria data da secoli. Ne è testimone la storia di Francesco Moscato, che si svolge a cavallo dei secoli XVIII e XIX. Si tratta del più famoso e terribile brigante calabrese, detto "u vizzarru" (il bizzarro) a causa del suo carattere lunatico e crudele. Già a partire dal 1765, compaiono in testi redatti da scrittori dell'epoca, le figure dei due mastini Corsi che accompagnavano immancabilmente "u vizzarru" nelle sue sanguinarie imprese.

Dalla metà alla fine del secolo XIX, vi è testimonianza storica dei cani Corsi presenti nelle Serre Calabre, precisamente nella zona della Ferdinandeia dove, Francesco II re dei Borboni, già duca di Calabria, possedeva la sua residenza di caccia. In quelle montagne allora, e ancora oggi, era praticata la caccia al cinghiale e le battute del duca, con al seguito i suoi cani Corsi, erano famose e invidiate nel territorio e in quelli confinanti, tanto che i potenti di allora facevano a gara per esservi invitati.

Il 1911 costituisce una data molto importante per la storia del Cane Corso, perché abbiamo la prima testimonianza storica visiva della sua presenza nella regione calabrese. In località Derna, nella Cirenaica Tripolina, vennero immortalati in una fotografia due "calabresi" entrambi di Serra San Bruno, che sarebbero poi passati alla storia. Il primo era Giacomo Tedeschi, capitano medico, che divenne famoso per i suoi atti di eroismo. Il secondo si chiamava Palma e ottenne fama analoga per essere stato il primo Cane Corso comparso in fotografia. Secondo la tradizione orale, raccolta in paese nella famiglia degli eroici fratelli Tedeschi di Serra San Bruno, il Cane Corso la faceva da padrone. In zona la razza era conosciuta già da molti anni e tutti, nella famiglia Tedeschi, si dedicavano con assiduità all'allevamento e all'addestramento di questi cani.



alle persone che hanno avuto il coraggio e la determinazione di recuperare, questo gioiello della cinofilia Italiana.

Negli anni immediatamente precedenti al riconoscimento ufficiale della razza da parte dell'ENCI, il Cane Corso divenne oggetto di un notevole business. Un cucciolo veniva venduto per un milione e oltre di lire, cifra di tutto rispetto per quel tempo.

QUANDO HA COMINCIATO AD ALLEVARE QUESTI MOLOSSOIDI?

Nel 1996 decisi di acquistare un Corso proveniente da altre linee di sangue e la scelta cadde su Hassan: un soggetto nero, allevato da Paolo Amadori di Urbino. Iniziai così ad accoppiarlo con le mie femmine ponendomi come obiettivo primario il carattere e la salute dei soggetti che non sfuggivano a scrupolose indagini radiografiche, esattamente come oggi, visto che è mia consuetudine consentire la riproduzione soltanto ai soggetti esenti da displasia dell'anca, quindi gradi A e B (B1 e B2) evitando accuratamente di fare riprodurre soggetti dal grado C in poi.

Per quanto riguarda la displasia dei gomiti consento la riproduzione unicamente ai portatori di grado 0 (zero).

Visto che di salute trattiamo, sono inoltre orgoglioso (e forse anche un po' fortunato) di poter affermare, con certezza, di non avere mai avuto un cane

**IL CANE CORSO
DISCENDE
DALL'ANTICO
MOLOSSO
ROMANO
UNA VOLTA
PRESENTE IN
TUTTA
L'ITALIA
MERIDIONALE.
IL SUO NOME
VIENE DAL
LATINO
"COHORS"
E SIGNIFICA
"PROTETTORE,
GUARDIANO
DELLE
MASSERIE"**



affetto da epilessia né congenita né acquisita, malattia cui notoriamente il Cane Corso ha un grado di recettività non trascurabile.

QUALI SONO LE LINEE GUIDA DEL SUO ALLEVAMENTO?

La passione mi spinse a visitare numerosi allevamenti in tutta Italia, incontrando diversi soggetti interessanti, ma anche molti esemplari che nulla avevano a che vedere con il tipico Cane Corso presente nella mia terra calabra e che ben conoscevo.

Durante i miei spostamenti, correva l'anno 1999, decisi di visitare l'allevamento dell'Antico Cerberus, e lì ebbi modo di vedere soggetti molto interessanti che rispondevano ampiamente alla mia filosofia di Cane Corso.

Decisi quindi di inserire nella selezione delle mie linee di sangue questa altra linea, acquistando Raissa dell'Antico Cerberus, femmina che mi fece entrare nel mondo delle esposizioni, ottenendo grande soddisfazione e numerosi successi.

Questo mi spinse a proseguire il mio lavoro di selezione, tenendo in considerazione oltre alla salute e il carattere del cane, anche l'indirizzo morfologico, già dettato dallo standard ufficiale dell'ENCI.

QUANDO HA COMINCIATO A CONSIDERARSI UN ALLEVATORE E DI CANE CORSO?

Il 19 gennaio 2004 mi venne riconosciuto l'affisso dei Molossi dell'Angra anche se, nel frattempo, cominciai a vedere i primi frutti della mia passione e



della mia esperienza, ottenendo importanti risultati nella selezione.

Cani come Tamara Demon Drus, Zara Barone Forter diedero vigore e fama all'allevamento. Forter fu così chiamato perché, nelle sue vene, scorreva il sangue di Forter del dottor Flavio Bruno sulla cui fama è inutile spendere parole. Questo fu un passaggio delicato, nella selezione, che mi portò a unire due linee di sangue importantissime, la linea Molisana e la linea Calabrese.

In seguito feci degli accoppiamenti con Amon di Nicola Palazzo, gran Cane Corso che nella sua genetica portava i migliori e antichi ceppi pugliesi e della Basilicata, ho avuto la possibilità di lavorare con soggetti provenienti dalla regione Campania come Taison dell'Anteler, soggetto che mi fu regalato dall'amico Giuseppe Morlando, detto anche Peppone.

Da tutti questi passaggi nacquero cani come Brigante Nina della masseria e Idra. Una volta ottenuto l'affisso, molti dei miei cani (Diego dei Molossi dell'Angra, Follia DMA, Kriss DMA, Nina DMA) hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL SUO ALLEVAMENTO?

Il mio obiettivo primario, e chiedo venia se lo ribadisco, è sempre stato



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

quello di riuscire a migliorare i risultati del mio impegno di allevatore, mediante l'unione delle tre caratteristiche di razza, ovvero carattere, salute e tipicità. Questi saranno sempre presenti nella mia attività di selezione.

La vita difficilmente è fatta solo di soddisfazioni. Anch'io ho avuto le mie delusioni ma posso onestamente ammettere che le prime hanno largamente prevalso sulle seconde.

IL SEGRETO DEI MOLOSSI DELL'ANGRA?

Una delle mie scelte è stata quella di far crescere i mie cani sul territorio, masserie e terreni di campagna, ove il cane potesse coltivare le sue caratteristiche principali, ricoprendo ruoli a lui consono da sempre. Mi riferisco al carattere equilibrato, alla capacità di essere un ottimo guardiano senza, per questo, divenire eccessivamente aggressivo e, ultimo ma non ultimo, essere un eccellente conduttore di bestiame.

Di ossatura importante, il Cane Corso è un Molosso e tale deve restare. Così come deve mantenere le sue caratteristiche di cane rustico che vive spesso in condizioni climatiche avverse, ben tollerate grazie a un pelo che non deve essere

PER LO SVILUPPO DELLA RAZZA È BASILARE ESCLUDERE DALLA SELEZIONE ESEMPLARI CHE ABBIANO PATOLOGIE CLASSICHE DELLA RAZZA: DISPLASIE, ECCESSIVO PROGNATISMO E DIFETTI CARATTERIALI

più lungo di uno, due centimetri al massimo e alla presenza di un folto sottopelo.

QUALI SONO, PER LA SUA ESPERIENZA, LE CARATTERISTICHE DI RAZZA DA RICERCARE E COLTIVARE?

Gli occhi devono essere di colore nocciola scuro, ma non nero, tenendo presente che un tempo la selezione verteva verso l'iride chiara perché incuteva maggiore timore.

L'espressione deve essere inconfondibile, superba e forte.

Quando si guarda un Cane Corso, i suoi tratti somatici non devono ricordare minimamente altre razze. La dentatura, sempre a mio parere, dovrebbe essere ortognata, anche se purtroppo l'attuale standard prevede la chiusura lievemente prognata con un massimo di 0,5 cm. nonché una tolleranza per la chiusura a tenaglia e infine (ahimè) considera la forbice un difetto.

QUAL È LA SITUAZIONE DEL CANE CORSO OGGI?

Oggi il Cane Corso è una delle razze più apprezzate e con i suoi circa 4.000 soggetti iscritti ogni anno è la razza più importante e tra le più amate dai cinofili

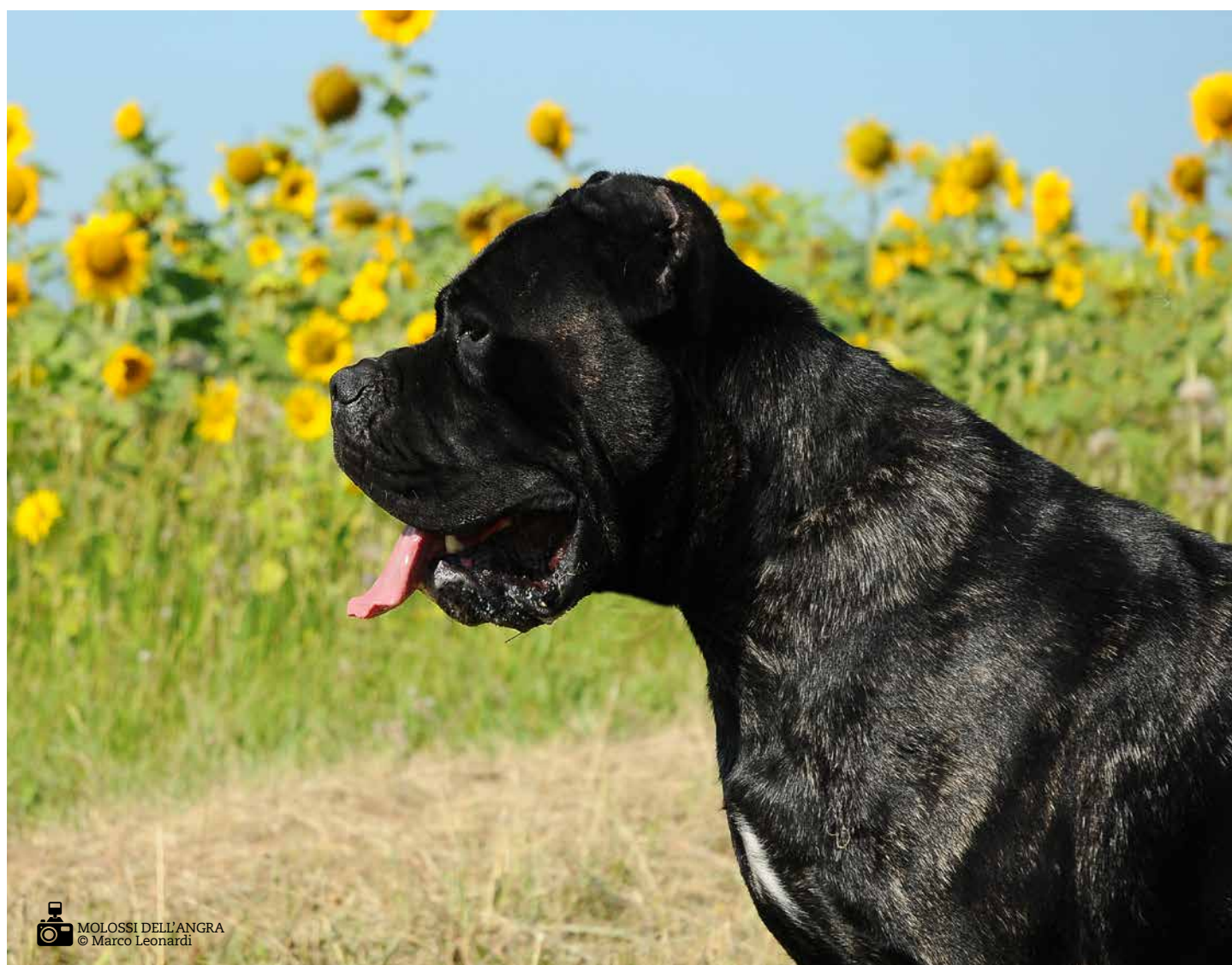


italiani. Di certo meriterebbe maggiore attenzione e considerazione da parte dell'ENCI e, a questo proposito, non posso esimermi da una critica nei confronti dell'Ente per quanto riguarda le ormai umilianti e note vicende della SACC (Società Amatori Cane Corso oggi commissariata) i cui associati attendono da oltre due anni, le elezioni del Consiglio Direttivo (chieste, richieste, financo implorate in tutti i modi). E sempre negate.

Non è questo il modo per portare avanti il lavoro di tanti che, come me, hanno speso volentieri buona parte della loro vita e dei loro affetti nella selezione di questo cane che rimane unico e al quale darò ancora il mio contributo affinché mantenga le caratteristiche e i tratti nei quali credo fermamente.



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi



MOLOSSI DELL'ANGRA
© Marco Leonardi

Un cane... per i cacciatori

Con il passare degli anni in Calabria la selezione del Cane Corso diventa sempre più popolare, soprattutto per le doti cinegetiche di questa razza che ne fanno un eccellente supporto per la caccia al cinghiale, all'istrice e soprattutto al tasso. Nei territori del Vibonese, ancora oggi, questo tipo di caccia mantiene un solido radicamento.

Negli anni '50 l'allevamento e la selezione del Cane Corso subiscono un altro notevole impulso grazie a Don Rocco Muzzupappa, macellaio e allevatore di bestiame. Durante le sue transumanze in Basilicata e Campania, Don Rocco era sempre accompagnato dai suoi fedeli cani Corsi e, in queste occasioni, entrava inevitabilmente in contatto con altri allevatori di quelle zone.

Tra uno spuntino e lunghe chiacchierate sulle capacità e le imprese dei propri cani, capitava che, per "cambiare il sangue", avvenissero frequenti scambi di soggetti particolarmente dotati. In pochi anni Don Rocco ottenne una linea di sangue che prese proprio il nome di "linea Muzzupappa".







LA SALUTE nella ciotola



Medico Veterinario
Ernesto Di Maio

La salute del nostro cane, che sia un Corso o un Barbone, comincia fin da piccoli e nella sua ciotola. L'alimentazione è, infatti, alla base di patologie che possono rendere la sua vita molto difficile.

Testo di **Ernesto Di Maio**

LA DIETA IDEALE PER UN CANE DI GROSSA TAGLIA

Il discorso dell'alimentazione per un cane di grossa taglia, come ad esempio il Cane Corso richiede una premessa: ovvero, che venga concepita e somministrata una dieta diversa in base all'età del cane stesso. In particolare nel caso del Cane Corso ci troviamo dinanzi a una sua crescita continua fino a due anni, con un notevole incremento ponderale del peso. Tale incremento parte da un cucciolo di peso pari a 5-6 kg a 60 giorni fino ad arrivare a un peso di 50kg ad un anno di età, restando poi quasi costante fino all'età adulta.

Data la premessa è consigliabile ideare una dieta che tenga conto di tale incremento, in modo da poter distinguere una dieta ideale per la fase di crescita e una dieta congrua per l'età adulta.

In entrambi i casi i principi nutritivi

**IL CANE È UN CANE
E COME TALE
DEVE MANGIARE:
EVITIAMO
DI DARGLI BOGCONI
DAL NOSTRO
PIATTO DURANTE
I NOSTRI PASTI
E FACCIAMO LO
MANGIARE SEMPRE
DOPO DI NOI**

di base sono i seguenti: proteine, grassi, carboidrati, vitamine e sali minerali.

Per quanto riguarda i principi proteici, tali proteine devono essere quasi esclusivamente di origine animale e solo in minima parte di origine vegetale. Viceversa, quando parliamo di grassi, i quali rappresentano la fonte energetica primaria, la loro origine deve essere sia animale che vegetale (i grassi di origine animale garantiscono un elevato tasso di Omega 3 e Omega 6 mentre, i grassi di origine vegetale garantiscono l'apporto di acidi saturi e insaturi).

Ritorniamo adesso al tipo di dieta: per un Cane Corso in fase di crescita, in questo caso la percentuale di proteine è compresa tra il 30 e il 33% e la percentuale dei grassi è tra il 18 e il 20%.

Per un Cane Corso adulto la dieta ideale prevede la distinzione tra una dieta di mantenimento, una dieta per la fase di





COME TUTTI I CANI
GRANDI, IL CORSO
E SOGGETTO ALLA
TORSIONE GASTRICA
MA UNA EDUCAZIONE
ALIMENTARE
PERMETTE DI
PREVENIRLA:

- 1) POSIZIONARE
LA CIOTOLA DEL
CIBO ALL'ALTEZZA
DELLA TESTA DEL
CANE PER IMPEDIRE
L'INGESTIONE DI ARIA.
 - 2) LIMITARE I PASTI
A 1 O 2 AL GIORNO
PER EVITARE LA
DISTENSIONE DELLO
STOMACO.
 - 3) SERVIRE I PASTI
ALLA STESSA ORA E IN
UN LUOGO CALMO PER
CREARE UNA ROUTINE.
 - 4) SCEGLIERE CIBO
IPERDIGERIBILE
 - 4) PREFERIRE
CROCCHETTE GROSSE
CHE COSTRINGONO A
UN'INGESTIONE PIÙ
LENTA.
 - 5) ASPETTATE ALMENO
2 ORE DOPO IL PASTO
PRIMA DI FAR FARE
ATTIVITÀ FISICA AL
CANE.
-

lavoro e le diete cosiddette medicate (per Cani Corso affetti da patologie varie).

Per la dieta di mantenimento la percentuale proteica deve essere compresa tra il 24 e il 27%, i grassi invece tra l'8 e il 14%.

Per la dieta in fase di lavoro la percentuale proteica rimane inalterata mentre, i grassi devono essere superiori al 20%, per favorire maggior apporto energetico.

Detto ciò risulta a mio avviso indifferente somministrare una dieta casalinga o con cibi di origine industriale, siano essi umidi o secchi, purché vengano rispettate le percentuali precedentemente esposte.

Passiamo ora a descrivere la frequenza e il numero di pasti giornali e la quantità di somministrazione.

La frequenza del pasto è in relazione all'età del cane ed è così articolata: tre pasti al giorno per un cucciolo di età compresa tra 60 giorni e i 6 mesi, due pasti al giorno fino a un anno di età, infine per l'adulto si prevede sia la doppia somministrazione giornaliera che una somministrazione unica.

Però, a tal riguardo ai fini di un miglior assorbimento dei principi nutritivi, accompagnato da una corretta digestione, si consiglia la doppia somministrazione giornaliera.

Mentre, per esigenze inerenti sia alla funzione del Cane Corso, che alla sua predisposizione verso patologie legate alla digestione del pasto, è consigliabile la somministrazione unica, la quale può essere sia mattutina che serale.

La somministrazione mattutina è infatti utile al controllo post-pasto (per evitare eventuali complicanze, come ad esempio la torsione gastrica) e al riposo diurno del cane, permettendo la funzione di guardia notturna.

Infine, non esiste una regola generale che identifichi la giusta quantità di cibo da somministrare poiché, essa dipende sia dal metabolismo del singolo cane che dall'indice di assorbimento del tipo di mangime utilizzato (in genere tale indice varia tra il 60 e il 90%).

DIETA E PROTEINE: A OGNUNO LE SUE

Le percentuali di proteine e di grassi in una dieta ideale per il Cane Corso dipendono dal tipo di dieta: dieta per cani in crescita, dieta da mantenimento e dieta da lavoro. Per un Cane Corso in fase di crescita, in questo caso la percentuale di proteine è compresa tra il 30 e il 33% e la percentuale dei grassi è tra il 18 e il 20%.

Per la dieta di mantenimento la percentuale proteica deve essere compresa tra il 24 e il 27%, i grassi invece tra l'8 e il 14%.

Per la dieta in fase di lavoro la percentuale proteica rimane inalterata mentre, i grassi devono essere superiori al 20%.





PER IL NOSTRO CANE
COME PER NOI
UNA CORRRETTA
ALIMENTAZIONE
È ALLA BASE
DI UNA SALUTE
SENZA PROBLEMI

SALUTE e prevenzione



Come sempre, quando si parla di salute occorre parlare anche di prevenzione, in quanto è molto meno doloroso, oltre che più economico, prevenire che curare.

Testo di **Ernesto Di Maio**



Medico Veterinario
Ernesto Di Maio

LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTI

Il Cane Corso è una razza giovane poiché la sua selezione, da parte dell'uomo, ha avuto origine all'incirca trent'anni fa. Inizialmente da un piccolo gruppo di esemplari (circa 500) nell'arco di tre decenni siamo arrivati a produrre pressappoco 30.000 soggetti all'anno. Tale premessa ci informa della mancanza di una forte diversità genetica, con conseguente comparsa di specifiche patologie. Tra le patologie più frequenti nel Cane Corso ritroviamo la Displasia dell'anca e gomito. Nel primo caso il cane presenta un'incongruenza/malformazione tra la testa del femore e cavità acetabolare, la cavità del bacino preposta al suo contenimento. Mentre nel secondo caso tale malformazione interessa l'osso omerale e la cavità della scapola. Le conseguenze principali di tali malformazioni sono l'usura e l'erosione delle cartilagini delle articolazioni con conseguente instabilità delle stesse.

Questa sintomatologia porta, nel peggiore dei casi, a processi artrosici deformanti che possono compromettere molto



CANE RUSTICO E ROBUSTO, PUÒ SOFFRIRE DI ALCUNE PATOLOGIE EREDITARIE

seriamente la qualità di vita del nostro amico a quattro zampe.

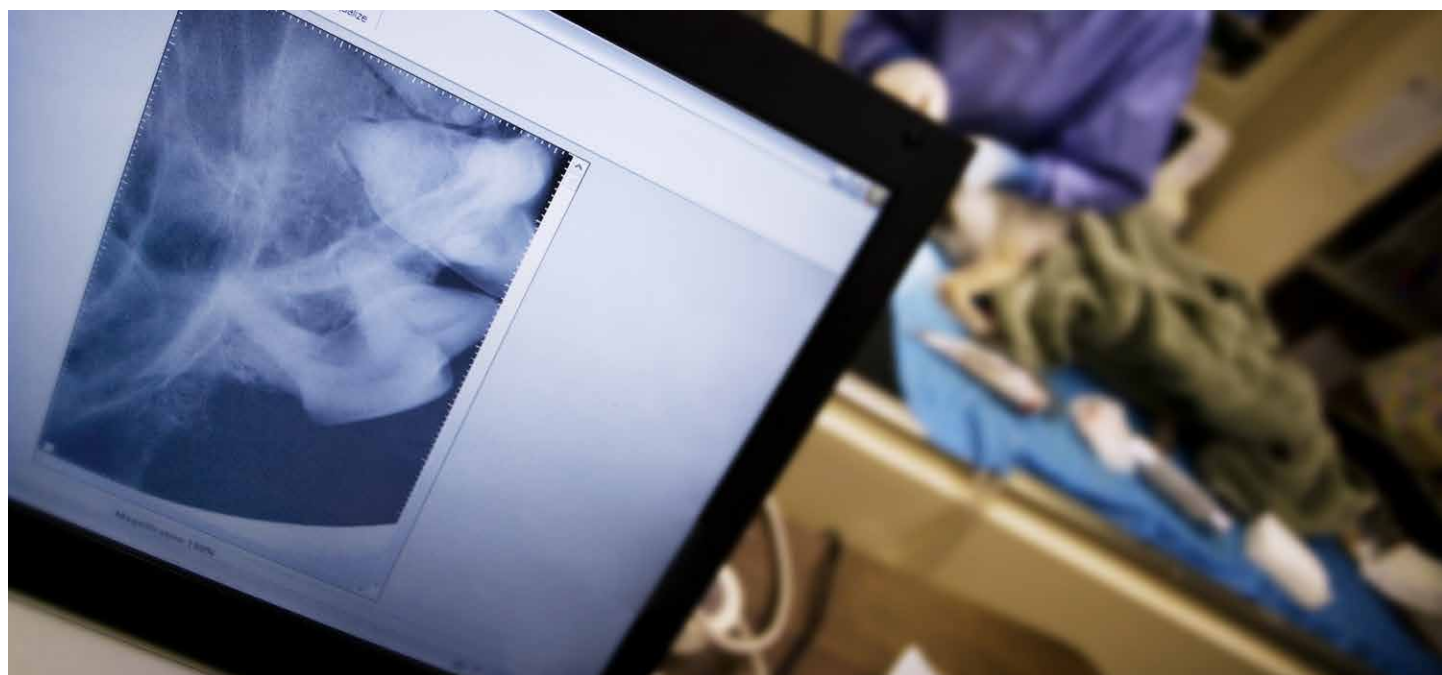
EPILESSIA

Per crisi epilettica intendiamo l'espressione/ manifestazione esterna, di un'anomalia nell'attività cerebrale del cane. Possiamo riscontrare crisi epilettiche generalizzate, con perdita di coscienza, attività motoria involontaria diffusa a tutti i muscoli del corpo, perdita di urine e feci, oppure crisi epilettiche parziali, durante le quali il cane mantiene il contatto con il mondo che lo circonda e può avere contrazioni involontarie di pochi gruppi muscolari. Questo secondo tipo di crisi è il più difficile da riconoscere.

CARDIOPATIA

Si tratta di una patologia genetica o acquisita che interessa il cuore, conseguente a malformazioni delle valvole o di altre strutture cardiache.

Molto spesso queste patologie sono incompatibili con la vita e il cucciolo muore poco tempo dopo la nascita, in alcuni



A PROPOSITO DI DISPLASIA

Accanto al fattore genetico, tra gli altri fattori scatenati, non dobbiamo dimenticare le cause dovute a una dieta sbagliata oppure a traumi derivanti dalle attività ludiche.

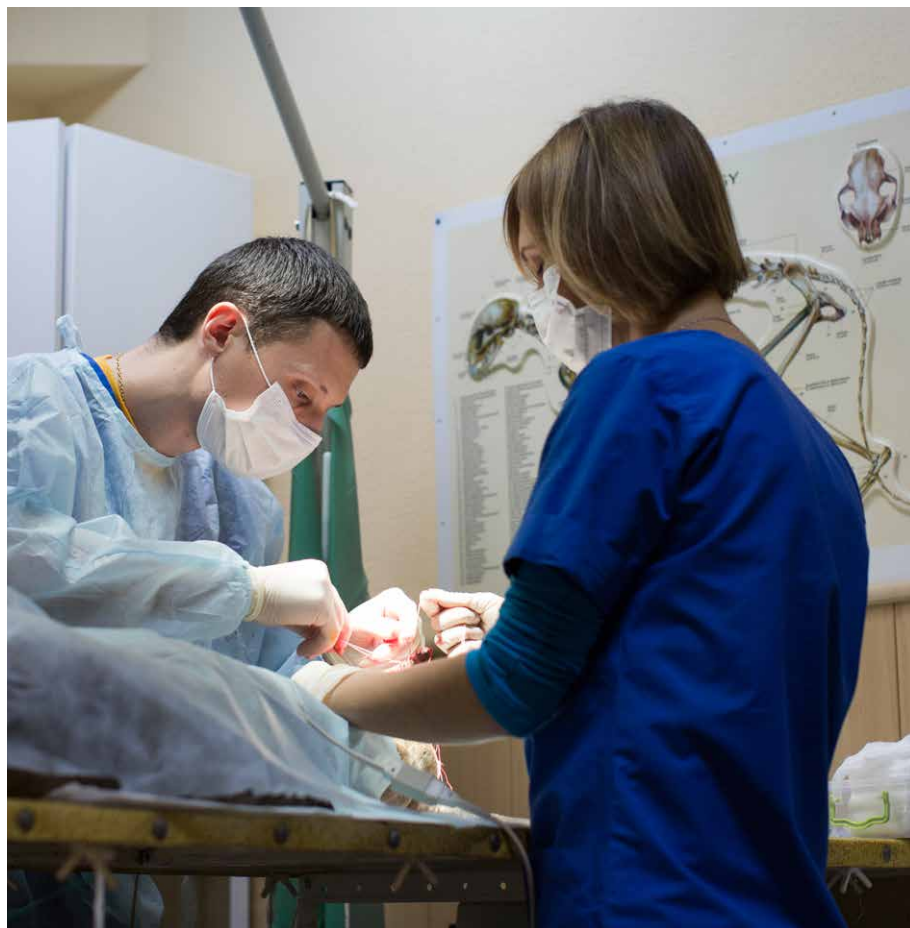
Per questa ragione è bene, fino a quando non ha compiuto due anni, limitare lo sport per il nostro cucciolo. Il Corso, infatti, raggiunge la piena maturità a 3/4 anni, così l'eccessiva attività fisica oppure i possibili traumi possono danneggiare le articolazioni non del tutto sviluppate e i legamenti ancora fragili.

Se vogliamo essere certi che l'attività ludica o sportiva sia corretta dobbiamo ricordare di osservare alcune precauzioni. Ecco alcuni sconsigli:

- 1) si deve evitare di farlo stare su superfici scivolose;
- 2) si deve evitare di farlo saltare troppo spesso
- 3) sono sconsigliati i salti alti;
- 4) non si deve fargli usare troppo le scale;
- 4) occorre evitare i giochi di forza che per esempio lo spingano a tirare con la bocca
- 5) si deve impedire ai bambini di usarlo come cavallo;

Va comunque detto che nonostante si tratti di una patologia importante è curabile attraverso una terapia farmacologica se il grado è lieve oppure con un intervento chirurgico.

In ogni caso la miglior terapia rimane la prevenzione e come sottolinea nell'intervista (vedi pagina 37) Vincenzo Gagliardi: "...sta agli allevatori metterla in pratica... visto che è mia consuetudine consentire la riproduzione soltanto ai soggetti esenti da displasia dell'anca, quindi gradi A e B (B1 e B2) evitando accuratamente di fare riprodurre soggetti di grado dal C in poi. Per quanto riguarda la displasia dei gomiti consento la riproduzione unicamente ai portatori di grado O (zero)". Insomma la salute del nostro Corso passa anche attraverso la scelta di allevatori appassionati e cinofili nel vero senso della parola.





casi invece la sintomatologia può essere assente, con sintomi poco rilevabili o, viceversa, può manifestarsi in maniera marcata nel corso della vita dell'animale. Nel Cane Corso adulto la cardiopatia più frequente è di tipo dilatativa, essendo un cane di grossa taglia.

Tale cardiopatia è caratterizzata da dilatazione cardiaca, riduzione dello spessore delle pareti del cuore e presenza di aritmie (extrasistoli e fibrillazioni).

Tale patologia si ripercuote sul normale funzionamento dell'apparato circolatorio e respiratorio del cane con conseguente riversamento di liquidi nelle cavità, in particolare nella cavità addominale (ascite).

TORSIONE GRASTICA

È una grave patologia iperacuta e spesso infausta se non si interviene chirurgicamente ed in modo repentino.

Essa consiste nella dilatazione improvvisa dello stomaco, spesso accompagnata da torsione con conseguente ostruzione.

**NEI CUCCIOLI
SI DEVE FARE
ATTENZIONE
AI PROBLEMI
CONGENITI
COME QUELLI
ALLE
PALPEBRE
OPPURE
ALLA
RITENZIONE
DI UNO
OPPURE DI
ENTRAMBI
I TESTICOLI**



Corso: un cane speciale!

Parola di ORIETTA BERTI

La cantante emiliana ha pubblicato sul suo sito (www.oriettaberti.it) delle splendide foto dei suoi due Cani Corso, con una vera dichiarazione d'amore

Care amiche e cari amici, vi presento i miei due cagnolini, OLIMPIA (grigia) ed OTELLO (nero), due angioletti che però sono i veri "padroni di casa". Sono cani "corso", hanno 3 anni, e sono arrivati a casa nostra grazie a mio figlio Omar.

Erano gli ultimi due rimasti di una cucciolata di un suo amico, che non potendo più tenerli perché aveva altri cani, chiese ad Omar se li voleva, a patto che li prendesse tutti e due, perché essen-

do fratelli non voleva dividerli. Mio figlio, sapendo che da poco era scomparso il nostro OTTO (il cagnolone che avevamo prima) ci fece una sorpresa ed arrivò a casa con questi due cucciolotti.

Ricordo ancora quando solcarono la porta di casa, erano felicissimi, euforici e curiosi di tutto.

Si adattarono subito, tanto che il primo anno per gioco e per allenare i dentini, distrussero tutte le porte del piano terra e due divani. Crescono bene, sono sempre giocherelloni ma anche molto gelosi del loro territorio, sembrano due guardie... dopotutto è il loro istinto, però con noi sono tanto affettuosi e comprensivi... a volte sembra veramente che "gli manchi solo la parola".

Come diceva il grande Totò, "i cani sono angeli con l'allegria dei bambini, che danno tutto senza chiedere nulla in cambio"; ed è proprio vero, l'amore e l'affetto incondizionato che trasmettono è qualcosa di unico.





LEGGERE DIGITALE, LE RIVISTE DELLE
TUE PASSIONI A PORTATA DI UN CLICK!

DISPONIBILE

sia in versione digitale
da sfogliare online,
sia in formato pdf,
utile da scaricare

CONTATTI

info@canicampioniditalia.it



**Tutto quello
da sapere
sul tuo cane
del cuore...**



**FILO
DIRETTO
CON GLI
ESPERTI**

Il primo magazine
gratuito dedicato
ai cani di razza

Disponibile dal sito

www.canicampioniditalia.it

YOU PET



**TI PIACE IL
PET LIFE STYLE?**

ALLORA SCOPRI
LA **WEB TV**
DEGLI ANIMALI

YOU PET.IT